Anno XXIV — Mercoledì 29 Gennaio 1890 — Abbonamento Postale — N. 25

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Dopo il lutto la riflessione

Non occorre ripetere quello che, come noi, hanno detto tutti non solo in Italia, ma anche fuori di essa, sulla unanimità del sentimento destato in tutti gli Italiani per il lutto della famiglia reale, che seppe inalzare e difendere la bandiera della unità nazionale e piantarla a Roma, dove sta per sorgere il monumento al grande suo Re.

Codesto unanime sentimento, generato una volta di più anche dal lutto nazionale per la morte del principe Amedeo fratello del nostro Re, non può a meno di avere, come abbiamo detto, la sua parte nella educazione del Popolo per l'avvenire. Ma noi vorremmo, che dopo il sentimento nato in tutti i cuori degli Italiani, sorgesse in tutte le menti la riflessione sopra quello che possiamo e dobbiamo fare tutti per codesta nostra Patria, cominciando l'azione nostra attorno a noi ed estendendola a tutto l'amato Paese.

L'unità politica noi l'abbiamo ottenuta, ma bisogna lavorare a consolidarla con ogni genere di utile attività, che ci unisca a cooperare davvero tutti per il bene comune. Se noi rifletteremo a tutto quel molto che resta da farsi per educare noi stessi alla vita di un Popolo libero, che sa esserlo e mantenersi tale col progredire d'accordo in un'opera appena iniziata, avremo ricavato anche dal comune sentimento per un lutto comune l'impulso ad opere nuove. Chi morendo si ha meritato il compianto di tutti per la coscienza comune del bene che esso ha saputo e voluto operare in sua vita, lascia un vero legato di beneficenza ai sopravviventi, che lo accompagnano alla tomba. La virtù altrui deve essere anche colla morte dei migliori una scuola per quelli che restano.

Quando si loda quello che è stato fatto conviene conchiudere il discorso con quello che è da farsi e preparare così l'azione futura per l'avvenire della Nazione.

Noi vorremmo, che si parlasse un poco meno dei partiti politici ed un poco più della cooperazione di tutti per la Patria. Si può dire, che se l'Italia ha finalmente conseguito il grande scopo a cui da secoli aspirava, ciò avvenne quando non c'erano più partiti, ma tutti operavano per lo stesso scopo. Certo alcuni erano più arditi nel procedere innanzi e nello spingere anche gli altri, ed alcuni più prudenti a saper approfittare della situazione generale, più giusti calcolatori di ciò che potevano aspettarsi di aiuto dagli amici e dalle forze opposte dai nemici, facendo così ciascuno la parte sua; e per questo appunto riuscimmo con quella cui il genio di Cavour caratterizzò molto bene colle parole *prudente audacia*, che riuscì appunto perchè egli ed i suoi seguaci seppero usarla e giovarsi dell'opera di tutti.

Non si tratta no di raccapezzare adesso e riunire tra loro i vecchi avanzi per opporli a chi ha potuto prendere la direzione della cosa pubblica, ma sì di procedere innanzi di passo fermo e d'accordo, partendo dalla conservazione delle istituzioni colle quali si fece l'unità d'Italia, ed essendo progressisti veri in tutti i miglioramenti economici e civili del Paese e del Popolo italiano ed essendo anche un poco radicali per operare finalmente il definitivo ordinamento del nuovo Stato unitario, che si formò coi tanti e tanto diversi frammenti di cui l'Italia era composta, o piuttosto nei quali si trovava prima scomposta.

Certamente per tutto ciò si possono avere diverse idee, poichè, come fu detto, ci sono per sempre tante teste e tante opinioni. Ma per accostare codeste opinioni, sicchè non rimangano sterili per l'azione, od anche l'impediscano con indebiti contrasti che paralizzino le forze di tutti, bisogna codeste opinioni esprimerle chiaramente in qualcosa di concreto circa a tutte le cose da doversi fare prima delle altre, che verranno poi come una logica conseguenza.

Così si potranno anche formare i partiti di governo, ma per cooperare allo scopo comune colla capacità di tutti, non per rendersi impotenti gli uni e gli altri a danno di tutti.

I ricordi del passato e degli uomini che fecero il meglio possono servire di ammaestramento sì; ma per l'azione bisogna pensare all'avvenire e quindi esprimere chiaramente le proprie idee sul *quid faciendum* e procurare che si facciano, colla cooperazione dei più, intanto le cose più facili e più utili. Così chi darà la forma più accettabile dalla grande maggioranza a ciò che è un legittimo desiderio pel maggior bene della Patria e può essere anche da molti compreso ed aiutato per l'applicazione, potrà formare un vero partito. Parlino pure nella stampa politica le nostre migliori e più autorevoli intelligenze e così potranno intendersi con altri. Ma badi bene la stampa, che l'opera non procederà in bene, se si mantiene il cattivo vezzo di non avere altro da dire al pubblico se non cose di opposizione e di impedimento per altri, bensì quello di migliore che si ha pensato e far sì vorrebbe e per cui si mostra anche della capacità e si ha saputo trovare una bella falange di seguaci.

I liberali veri sono quelli che sanno servirsi della libertà per affermare delle buone idee accettabili dai più e mostrano di saperle praticamente eseguire.

L'avvenire è di quelli che camminano per questa via, cercando prima di tutto di meritarsi la stima e l'appoggio altrui nel governo della cosa pubblica a cui potessero venire chiamati a suo tempo anche con quello che fanno spontaneamente, o soli od associati nella vita comune.

Questi saranno i veri uomini pratici nella politica, e meglio certo di quei vacui chiaccheroni e declamatori, o polemisti che nulla sanno affermare e fare di bene per conto proprio.

Noi crediamo che adesso bisogna in Italia essere conservatori, progressisti e radicali, ma non lavorando per sè soli, bensì per il bene della Patria intera, dicendo come si vorrebbe farlo e mostrando anche di saperlo fare per guadagnare l'appoggio altrui, degli onesti ed operosi nel bene che s'intende.

P. V.

Il tiro al segno ad Udine

Anche la città di Udine cerca adesso di darsi là presso al Cormor un luogo addatto per il tiro al segno. Noi speriamo che si faccia altrettanto da per tutto, e che codesti esercizii diventino davvero una cosa seria e che non sieno soltanto un passeggiero trastullo di pochi, ma una vera istituzione per tutti come è nella Svizzera.

Dopo una vera ginnastica militare in tutte le scuole, si dovrebbero usare codesti esercizii della gioventù più adulta, affinchè tutti essendo ora uguagliati nel diritto, comprendano anche il dovere di essere uguali e preparati per tempo alla difesa della Patria, potendo così, dopo ciò, risparmiare anche molte spese stando minor tempo al servigio militare nell'esercito permanente, che potrebbe col tempo trasformarsi davvero nella Nazione armata, per noi e per tutti.

Per ottenere codesto grande benefizio, che sarebbe poi in appresso anche una assicurazione della pace, non bisogna già fare la predica, come al solito, al Governo, chè esso domanda una azione spontanea e bene ordinata di tutti i cittadini, i quali si educhino da sè stessi alla vera pratica della libertà, per la quale dobbiamo educare noi stessi.

Quando potevamo noi avere la Patria libera ed una, se non allorchè si generò colla volontà della parte più eletta della Nazione quel volontariato di lottare in tutti i modi e con tutti i mezzi per essa? Lo apprendano soprattutto i giovani venuti dopo, che dovrebbero apprendere a quella scuola i loro doveri di liberi cittadini, avvezzandovisi spontanei fino dalla prima gioventù. Se questo non si facesse con fermi propositi, noi avremmo, non il progresso nazionale, ma la decadenza, non il carattere e la forza di Popoli liberi e sicuri di sè, ma le abitudini fiacche e servili di gente che non sa trovare in sè stessa l'ispirazione a tutto quello che può inalzare la Patria ad una meritata altezza.

Operiamo adunque anche per l'accennato scopo da vera gente seria, da volontarii della Patria, che rivolgono la loro intelligenza e la loro attività al bene comune di tutta la Nazione, che deve divenire degna della sua storia.

P. V.

L'ITALIA IN AFRICA

Particolari sull'occupazione di Adua

Si ha da Massaua 28:

La colonna comandata dal generale Orero è entrata in Adua alle 3 pom. del 26 corr.

La colonna si componeva di uno squadrone di esploratori, di un battaglione di bersaglieri, di un battaglione di cacciatori, di un battaglione indigeno, di una batteria d'artiglieria da montagna, di una batteria indigena, di una compagnia di zappatori del genio, coi servizi accessori, e di tutte le bande assoldate; complessivamente la forza di 6000 fucili con otto pezzi d'artiglieria.

I battaglioni italiani erano alla testa delle truppe.

All'ingresso in Adua le truppe vennero incontrate in forma solenne da tutto il clero e dai notabili della città.

Il generale Orero dichiarò di non essersi recato colà per sottomettere il Tigrè all'Italia e con animo di conquista, ma per rispondere al ripetuto invito fattogli da essi per udire i loro reclami e provvedervi.

Soggiunge che fatto ciò ritornerà al Mareb, non volendo che la presenza delle truppe italiane in Adua possa menomamente far supporre che il Re d'Italia intenda occupare un paese appartenente all'imperatore Menelik.

Gli ottimi servizi di sicurezza sulla fronte e ai fianchi della colonna, e ai viveri contribuirono molto al perfetto successo della rapida marcia, sebbene fatta in condizioni di terreno difficili.

Nella fortezza di Adua fu trovata una mitragliatrice italiana presa da ras Alula a Dogali.

I soldati la ricuperarono con viva gioia.

Il loro morale è elevatissimo.

Orero accompagnato dal clero e dai notabili della popolazione, visitò le principali chiese e tutta la città.

Un giudizio del deputato Franchetti

Roma 28. Il deputato Franchetti reduce da una visita ai nostri possedimenti africani, scrive all'*Opinione* una lunga lettera, che fu pubblicata stasera, intorno alle impressioni da lui riportate in Africa.

Egli ammette che l'altipiano etiopico da noi occupato presenta delle condizioni favorevoli per la colonizzazione agricola e ne espone le ragioni di utilità materiale.

Crede che ove il Sudan venga riaperto al commercio, parte di questo farebbe capo a Massaua, il cui porto potrebbe divenire uno sbocco pei prodotti dell'Etiopia centrale.

Dice che Massaua sarà fiorente, quando diventerà porto di una estesa e popolata colonia sull'altipiano etiopico.

La nuova occupazione

I telegrammi di ieri ci annunciarono l'occupazione di Adua capitale del Tigrè.

Il Tigrèh è una delle cinque grandi regioni dell'Abissinia; si estende nella parte settentrionale dell'altipiano, e vi fanno capo tutte le vie che vengono dal paese dei Bogos, da Massaua, e da Zula. Il Tigrèh, diviso in diciotto provincie, è povero e poco popolato. Si estende nelle tre zone di altitudine, ma l'agricoltura vi è trascurata; è quasi tutta pastorizia. E' sparso di villaggi, uno solo dei quali, Adua, può dirsi città. Per venire in Adua i nostri hanno dovuto oltrepassare Kasen, Asmara, Tsatsegà, Gura — dove nel 1867 gli egiziani le toccarono fieramente — Godofelassiè — dove ieri l'altro era il generale Orero —; poi Gundet; e lì intorno sono Senafè, Adigrat, e Debra-Damo — che è il tesoro sacro del Tigrè dove vengono deposte le ricchezze dei privati in tempo di guerra.

Adua, capitale del Tigrè, situata al 14° 9' di latitudine N. al 38° 54' di longitudine E. da Greenwich e a 1818 metri di altitudine, sorge a sud-ovest del monte Semayata (3090 m.) e a ca-

---

15 **APPENDICE**

GIONA GOLDRUGGE

DI

H. MAC-SPARREN

Non c'è quindi da meravigliarsi se dico che allora io mi trovavo estremamente impacciato e che invocavo tutta la grazia di Dio per imparare sull'istante un modo spiccio di mettere in posto opportuno le braccia e le gambe.

La famigliarità amabile dell'invito mi aveva fatto perdere la bussola. Finalmente dopo sforzi inauditi, potei trar fuori dallo stomaco paralitico un fil di voce e dire con sospiro straziante:

— Signorina!... l'incidente di questa sera m'addolora assai.

Ella mi guardò in un modo così strano da farmi rimescolare tutto il sangue. Quindi soggiunse:

— Dunque, lei, non mi consiglierebbe di prendere in marito Carlo Batrika?

La domanda era un attacco. Io mi trovava in uno di quei casi terribili che l'arguto de Koch si compiacque creare pei suoi innamorati timidi, che precedono quelle burrasche di buon umore, contro le quali tenersi i fianchi è l'unico mezzo difensivo per ogni mortale non escluso il più nero misantropo.

— Giuoco tutto, dissi tra me, restando stupefatto fuori di misura nel sentirmi capace di tanto.

Prima chiusi gli occhi e mi diedi una fregatina alla nuca sperando quasi di destare una favilla di genio latente sotto l'epidermide, quindi sbirciai fugacemente la signora Carlotta allo scopo d'accertarmi se faceva sinceramente il fatto suo, ed infine concentrata tutta la forza magnetica nella sinistra pupilla, fatto un gesto drammatico che voleva dir tutto o meglio diceva niente, m'arrischiai di declamare:

— Perchè vorrei....

E restai con la bocca aperta, con lo sguardo livido e con le braccia in una bizzarra posizione.

Ella sorrise stranamente guardandomi. Sollevatasi poi un pò sul gomito mi fu affatto vicina come avesse voluto ascoltare da presso il resto della frase. Quindi balbettò sottovoce:

— Che cosa... vorrebbe?

— Le rispondo con le parole di Marty:

dirle vorrei ciò che sa dire il cuore:
quel immenso poema ch'è l'amore.

In quell'istante un sospiro, come un soffio di mantice mi scosse dall'estasi.

La signora Carlotta s'era semplicemente svegliata dal suo sonno tranquillo.

Mi volsi verso Evangelina e la vidi con la fronte reclinata sul petto ansante in un sublime raccoglimento.

Io avevo bisogno di solitudine per due importantissime ragioni: anzitutto per gustare nella memoria il piacere di sapermi amato; eppoi per ristabilire l'equilibrio nella mia mente, nel mio cuore, nelle mie arterie che fremevano convulsivamente, con rischio palese della mia dignità?

— Avete sonno figlioli? domandò la signora Carlotta vedendoci taciturni.

Non mi ricordo le precise parole con cui mi trassi dall'imbarazzo, ma che alle undici e tre quarti io stesso sospirando d'amore e di freddo sotto le coltri, è un fatto certissimo, perchè è segnato a note d'oro anche nel mio libriccino di memorie.

Dopo questa notte gravida d'avvenimenti passarono per me tre lunghi mesi di martirio, di speranze e disinganni, di languori e di gelosie, tre mesi che se volessi o meglio potessi ritrarli in tutti i loro minuti particolari farei morire di sentimentalismo tutte le lettrici sedicenti, ma nello stesso tempo passerei un brutto quarto d'ora, buscandomi le antipatie di tutti i lettori assennati pei quali il matrimonio è un negozio commerciale di cui l'amore è un elemento inutile quando non è dannoso.

Ma io, come Svedese non potendo vivere in quella maniera frivola dovevo assolutamente venir a capo di qualche cosa con mezzi più decisivi, massime entrando nella questione un po' di amor proprio e molta testardaggine.

Batrika era al buio di tutto. Ma spuntò un bel giorno in cui la verità venne a galla. Per decidere la mia sorte feci ciò che hanno fatto e faranno tutti quelli che amano le gioie del focolare domestico. Mi presentai dinanzi alla signora Carlotta e le spifferai un discorsino d'occasione in cui le parole, *amore, felicità, rendita di duecento-mila fiorini, matrimonio* ebbero l'effetto di far sfavillare susseguentemente di luce intensissima gli occhi di lei, che ottennero per semplice risposta:

— Ebbene, guardi di farmela felice.

— Signora replicai, ella sarà la viola del mio giardino, la padrona della mia casa, la dea delle mie feste.

La risposta era invero un capolavoro di squisita galanteria. Peccato che rammentasse troppo evidentemente i costumi dei nostri buoni nonni! Difatti uno scroscio di risa fecero eco alle mie parole. Carlo Batrika aveva ascoltato tutto.

— Ed io sarò il coppiere nel banchetto di nozze, disse entrando — Eh!... lo sapevo, — soggiunse, mettendomi una mano sulla spalla, — che tu dovevi fare anche questa corbelleria!

E poi continuando con mesto rimpianto:

— Ed il corbellato in fin dei conti è il solito Carlo Batrika!

La signora Carlotta ci offrì le seggiole perchè il discorso iniziato sotto allegri auspici non prendesse brutta piega, e, sedendoci potessimo entrambi dimenticarci l'incidente notturno.

E davvero ottenne l'effetto desiderato, perchè si cominciò a parlare delle mie possessioni, di Abetsee e del relativo curato, e si conchiuse che il matrimonio precedesse la laurea. Logica conclusione! Tanta grazia di Dio non doveva rimettersi pel conseguimento ad un tempo così lontano, massime trattandosi della mia età proclive alle leggerezze ed ai mutamenti di proposito, e di una persona stretta all'amicizia di un Batrika mariuolo per natura e presumibilmente cattivo consigliere per circostanze speciali. Così avrà pensato la signora Carlotta.

(Continua).

valiere di una collina, ultima diramazione di alto e scoscese montagne. Verso nord-est, ai piedi del colle sul quale la città è fabbricata, si apre una profonda fenditura che serve di letto al torrente Assam, che a sud-ovest si riunisce al corso d'acqua Maiguagua, di minore importanza.

Strade strette, sudicie, ha Adua, fiancheggiate da capanne, al confronto delle quali — dice il Vigoni — un misero villaggio nostro diventa un Parigi. Nella parte più alta della città, dove sorge un tempio costrutto dal Naretti, abitano i ricchi. Il tempio, dedicato a *Medani-Alen* (il salvatore del mondo) non è che una gran capanna conica coperta di paglia, e fatta di mattoni crudi e di legno.

Adua, per la sua posizione geografica, per le vie che vi fanno capo, è una città che nel commercio dell'Abissinia ha grande importanza. Ogni sabato, presso le sponde dell'Assom, vi è mercato, in una vasta piazza, dove commerciansi pelli, scimmie, lavori d'oro e d'argento in filigrana, braccialetti, bottoni per le orecchie, spilloni per i capelli; latte, burro, miele, panieri, mais, dura, cera, caffè, filo rosso, conterie di Venezia, sapone e pepe.

Gondar e Baso sono le due sole città abissine più importanti di Adua; un 25 chilometri oltre la quale trovasi Axum la città santa.

Una profezia di Amedeo

Leggiamo nel *Caffaro:*

« Quando il principe Amedeo nel 1873 tornò a Torino dalla Spagna, la principessa, in sua presenza, donò ai padri Filippini una mantiglia di seta bianca con cui durante il viaggio avevano avvolto il neonato infante di Spagna; ad essi la donò perchè la usassero in qualche arredo sacro.

« Ne faremo un ombrello per viatico » disse uno di quei frati di San Filippo.

« Sì, soggiunse il duca d'Aosta: e lo useranno quando porteranno il viatico a me ».

Quell'ombrello sacro venne costrutto, ma però mai usato per nessuno. Venuta la sera triste in cui si dovette recare il viatico al duca d'Aosta, uno di quei padri Filippini ricordò le parole pronunciate dal principe nel 1873, e corse subito ad estrarre da un armadio l'ombrello, sotto cui il viatico tosto si avviò al palazzo Cisterna. »

DI QUA E DI LÀ

Le disgrazie del vapore « Brazil »

Si ha da Genova 27:

Riparata appena l'avaria sofferta all'uscita dal porto di Genova, nel quale aveva dovuto ritornare giorni addietro — il *Brazil* partì nuovamente per l'America carico d'emigranti. Ma il giorno 25 alle ore 6 del mattino, distante 36 miglia da capo Spartel (stretto di Gibilterra) il *Brazil* ebbe rotto per forte temporale al sud-ovest l'asse-manovella. Il piroscafo francese *Diolibach* che faceva la stessa rotta, lo rimorchiò in Cadice, pel prezzo convenuto di 20 mila lire.

Il *Brazil* rimarrà in Cadice, una settimana circa, per la ragione che l'avaria subita potrà essere presto riparata, avendo a bordo l'asse-manovella di rispetto.

Esiliati in Siberia.

Ultimamente il governo russo esiliò 39 individui.

Fra gli esiliati c'è il pastore protestante Dalton, che in alcune lettere al signor Pobiedonotzoff, biasimò le persecuzioni ai suoi fratelli luterani; vi sono anche alcuni nobili polacchi e tedeschi, fra i quali il barone Roop, il conte Shembok e il patriotta polacco Katarsko, che venne condannato all'esilio perpetuo.

Innocente liberato

Il Tribunale di Graz nel 1886 condannava a vita il contadino Appatb, accusandolo di omicidio premeditato. Riconosciuta la sua innocenza, l'altro ieri fu rimesso in libertà. Il vero omicida si costituì alle Autorità.

Natalia a Firenze

Scrivono da Belgrado che la Regina Natalia pare intenzionata a stabilirsi a Firenze.

Contro la febbre tifoidea

Nel laboratorio di Pasteur, a Parigi, si è scoperto il mezzo di distruzione dei microbi della febbre tifoidea con essenza di cinamomo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 gennaio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.3	752.1	751.3	748.6
Umidità relativa	75	83	84	98
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	q. cop.	nebbia
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	N	—	—	—
Vento vel. k.	3	0	0	0
Term. cent. .	5.5	9.7	7.9	5.5

Temperatura { massima 11.5, minima 1.6

Temperatura minima all'aperto 0 4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 28 gennaio.

Probabilità · Venti deboli intorno a ponente — Cielo sereno al sud, vario e nebbioso al nord — Qualche brinata al nord.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Provinciale. Sul conto consuntivo fece un notevolissimo discorso il cav. Biasutti Deputato provinciale.

Riguardo la nomina di un ingegnere fatta anni fa, la discussione ha luogo fra il Biasutti predetto ed i consiglieri Mantica e Deciani. Questo ultimo presenta un ordine del giorno in proposito che sottoposto a votazione non è approvato.

Importante e notevole fu il discorso del comm. Billia sul servizio dei manicomi, dimostrò la convenenza di tener occupate le piazze dei manicomi a San Clemente e San Servilio a Venezia. Fa la storia di questi manicomi con raffronti col servizio nostro in provincia sia all'ospitale di qui come nelle succursali.

Alla discussione vivissima che sorge fra il Billia e il Biasutti, si uniscono pure il cav. Chiap che legge una lettera riguardante il servizio dei manicomi a Venezia, il Bossi che propone uno speciale ordine del giorno poi ritirato. Resta approvato un ordine del giorno col quale la Deputazione nominerà una commissione per studiare il grave argomento del servizio dei mentecatti.

Si discute pure sulle strade carniche e si fa istanza alla Deputazione perchè faccia pratiche a che passi al Governo la costruzione della strada Villasantina-Montecroce.

Sul resoconto morale fa lodi al relatore Fabris il co. Puppi che raccomanda alla Deputazione si ottenga una sistemazione più ordinata del collegio Pratense.

Si approva il consuntivo 1888 e il resoconto morale.

Sull'argomento — Riforma statuto opera pia esposti — il cav. Biasutti (relatore) fa leggere un memoriale del Consiglio amministrativo dell'ospitale di Udine nel quale si fanno vivaci osservazioni alle proposte deputatizie. Poi il relatore, con felicissima parola, rileva i punti salienti di quel memoriale e ne combatte le espressioni. Legge anche una lettera del prof. P. Pennato.

Il cons. Concari combatte le proposte della Deputazione, e a lui risponde il comm. Billia che è favorevole alla proposta come lo è il co. Puppi che prende pure la parola. Il cons. Deciani premessa una dichiarazione avverte di accettare l'ordine del giorno deputatizio che risulta approvato. Si astengono i consiglieri Concari, Magrini, Renier, D'Andrea e Prampero, quest'ultimo perchè presidente del Consiglio amministrativo dell'ospitale.

Sulla riforma della pianta degli impiegati apre la discussione il consigliere Monti che è contrario in massima alle proposte. Il cons. Mantica ritiene che si debba provvedere anche alla riforma della pianta dell'ufficio tecnico o lasciar le cose come sono. Il Dott. Perissutti raccomanda sia permesso all'ufficio tecnico provinciale di esaminare gli atti di sua competenza tecnica sui quali avesse a richiedere parere la Giunta amministrativa. La sospensiva proposta da vari consiglieri è approvata.

Come già fu riferito, in seduta segreta fu nominato segretario della Deputazione il sig. Giuliano conte Caporiacco.

Alle 5 1/4 si sospende la seduta.

Nella seduta pom. alle 7 il consiglio esaurì gli argomenti posti all'ordine del giorno su conformi proposte della Deputazione provinciale.

In onoranza del Principe Amedeo. Ecco le parole che nella seduta di lunedì scorso il co. comm. di Prampero ed il co. com. Gropplero ebbero a dire innanzi al Consiglio provinciale, a tributo di ricordanza ed onore del duca Amedeo di Savoja.

Parole pronunciate dal Presidente del Consiglio provinciale co. comm. Antonino di Prampero:

« Prima di cominciare la seduta, e nella certezza di farmi interprete degli unanimi sentimenti vostri, debbo commemorare la perdita da tutta Italia sentita di quell'ottimo fra i principi, di quel guerriero d'antico stampo, di quello splendido esempio di maschia italiana virtù che fu il Duca Amedeo.

Devoto al suo Dio, al suo Re, alla sua Patria, non ebbe in tutta la vita sua altra guida davanti a sè che il proprio dovere.

In un'epoca, nella quale i forti e leali caratteri vanno pur troppo scemando sì che, quando uno ne troviamo siamo costretti di chiamarlo antico, fieri dobbiamo essere noi Italiani che questi rari esempi li riscontriamo con minor fatica al culmine della nostra scala sociale.

Che se in questi dì uno ne perdemmo giova confortarsi che un'altro ne rimane in trono.

E per ciò l'omaggio migliore che alla memoria del Principe Amedeo a noi convenga, credo sia quello di fare omaggio a Colui che con sì fraterno affetto lo compose nella tomba, a Quegli che con sì paterno amore, regge i destini della patria nostra.

Io vi invito a ripetere in questo momento l'eco non nuova e tante volte ripercossa dalle Alpi al Mare Friulano. — Viva per l'Italia lunghi anni Umberto I! »

Parole del Presidente della Deputazione provinciale Gropplero co. comm. Giovanni:

La Deputazione provinciale si associa ai sentimenti espressi dal Presidente del Consiglio.

Essa ricorda che il Principe Amedeo Duca d'Aosta più che fratello, era amico intimo e fidato consigliere del nostro Re; che nelle guerre per la indipendenza nazionale pugnò da valoroso e versò il proprio sangue nei campi di Custoza; che nei gravi lutti del paese egli accorse sempre sollecito, spontaneo e generoso confortatore; che accettata per riguardi internazionali e per la tranquillità, libertà e prosperità della Spagna quella corona di Re, la restituì quando si accertò di non essere più il desiderato della nazione; che ridonatosi all'Italia tutta la vita sua fu ispirata dal santo amore di patria.

La morte di questo Principe, di poderoso ingegno e di spirito colto benchè ancor giovane, circondato da una grande aureola di gloria, fece manifesta una volta di più la solidarietà dei sentimenti che tengono avvinto l'affetto del popolo italiano alla gloriosa Casa di Savoja »

Consiglio comunale. Nella relazione della seduta di sabato s'incorse un errore di cifre per quanto riguarda il discorso del consigliere Delfino contro le proposte della Giunta circa il fognone.

Il cons. Delfino disse che nel primo decennio d'esercizio della Società pozzi neri, calcolando gli abitanti della città intorno a 25,000, vennero amessi in media circa 150,000 ettolitri di materia fecale all'anno (cioè circa 6 ettolitri per persona) e coll'aggiunta della parte acquea si giunge a 200,000 ettolitri. Si asportarono in media 50,000 ettolitri all'anno.

Dimissioni. Dicesi che i consiglieri ing. Canciani e dott. Chiap abbiano presentato le loro dimissioni da membri della Giunta Municipale.

Per il Giardino d'Infanzia di Codroipo. Ci giunse la seguente circolare con preghiera di pubblicazione:

Alle ore 9 pom. di sabato 1 febbraio p. v. avrà luogo nella Sala municipale di Codroipo una festa da ballo di società, con distinta orchestra da Cividale, ed una lotteria a totale beneficio del Giardino d'Infanzia.

Il prezzo è così fissato:

Ingresso L. 1.50 — Ingresso e ballo L. 4.

Ogni socio potrà condurre due signore.

Le sottoscrizioni si ricevono da apposita Commissione nonchè presso l'ufficio municipale e presso il signor Luigi de Natale.

Si volge preghiera a chi volesse regalare qualche oggetto per la lotteria di farlo pervenire alla sottoscritta.

La Commissione è fiduciosa che tutti i cittadini concorreranno a rendere brillante e proficua una festa, destinata all'incremento d'una sì benefica istituzione.

p. la Commissione
COLLOREDO

Le nuove lampade elettriche la cui attuazione venne approvata dal Consiglio nella seduta di sabato, verranno poste nei seguenti punti della città e del suburbio:

a) nell' interno

In Via di Mezzo N. 1
» Ronchi » 1
» Bersaglio » 1
» Gorghi tra Via Aquileia e Piazza Patriarcato » 1
» Rivis » 1
Nel pubblico Giardino, una all'angolo N. O. della casa De Toni, una da Via Portanuova alla Chiesa delle Grazie, ed una dalla Via stessa alla Via Giovanni d'Udine » 3

b) all'esterno:

Sulla strada di circonvallazione tra Poscolle e Grazzano » 3
Id. id. tra Poscolle e Villalta » 2
Id. id. da Gemona verso Anton Lazzaro Moro » 2
Id. id. da Gemona Verso Pracchiuso » 1
Sulla strada di Cividale da Porta Pracchiuso al passaggio a livello della ferrovia » 2

Assieme lampade N. 18

Fino poi dal 12 dicembre 1889 la Giunta Municipale deliberava di mettere le seguenti nuove lampade, (e il deliberato è già in corso d'esecuzione):

In Via Superiore N. 1
» Villalta » 1
» Lirutti » 1
» Treppo chiuso » 1
» Bertaldia » 1
» Viola » 1
» Brenari » 1
Nel pubblico Giardino tra il fabbricato della Pesa e Via Portanuova sul margine dell'Ellisse » 1
In Piazza del Patriarcato, tra il ponte del Tribunale e Via Lovaria » 1
Nel Suburbio di Cussignacco, oltre il cavalcavia della Ferrata » 1

Assieme lampade N. 10

Museo civico. Acquisti fatti durante l'anno 1889: Un mandolino antico, una punta di lancia ed una lama di spada in ferro, una medaglia d'onore data nella mostra bovina di Udine 1876, una lucerna ad olio in ferro con lavori a mano del sec. XVIII, una chiave in ferro con secreto, del sec. XVIII, un ago crinale ornato d'ambra, una fibula ed un idolo celtico in bronzo, un sigillo d'argento con pietra corniola, inciso sopra un leone rampante, una croce in rame dorato col Crocefisso ed i 4 evangelisti ai lati, un calco per uso tipografico, coll'epigrafe: *Chromatii Episco*, un orecchino in rame ornato di pietre. Un quadro ad olio su tela, rappresentante la B. Vergine col bambino nelle braccia. Quattro bozzetti in tela dipinti ad olio rappresentanti: I. Una S. Maria Maddalena, II. la B. Vergine col bambino, III. la B. Vergine in gloria con angeli e sotto S. Sebastiano con altro santo, IV. Angeli che sostengono la Croce, su fondo ottagono per soffitto. Quadro in tela ed olio rappresentante il povero che domanda la carità a S. Martino. Ritratto in tela ad olio di mons. Baldassare Rasponi arcivescovo di Udine. Ritratto del conte Bartolini in tela ad olio. E per ultimo una scena mitologica dipinta a colori su carta. Tutti questi dipinti sono lavoro del nostro distinto concittadino Odorico Politi.

Funerali. Oggi alle 3 pom. ha luogo l'accompagnamento funebre dell'avv. *Angelo Buttazzoni.*

Rettificando quanto abbiamo scritto ieri, veniamo pregati di dichiarare che il compianto avvocato non prese parte alla guerra del 1866.

Corda rotta. Ieri alle 4 pom., in Via Superiore, alcuni operai, mediante una corda assicurata agli opportuni congegni, tiravano su la pietra che serve di parapetto ad un pozzo che devesi chiudere.

Quando la pietra era già sufficientemente sollevata la corda si ruppe e la pietra cadde rotolando per alcuni passi. Fortunatamente in quel mentre non passava alcuno, e così non si ebbe a lamentare disgrazie.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 58 contiene:

429. Presso il Tribunale Civile di Udine nella esecuzione di Gattorno dott. Giorgio e altri contro A. F. ecc. ecc., si rende noto, che alla udienza del giorno 15 febbraio 1890, avrà luogo l'incanto in grado di sesto, di tre case in Udine, ai prezzi offerti di l. 12374.50 pel primo lotto di l. 3826.50, pel secondo, e di l. 548 pel terzo.

430. Presso il medesimo Tribunale del Capitolo Metropolitano di Udine, contro A. F. si rende noto che all'udienza del giorno 15 febbraio 1890, avrà luogo l'incanto in grado di sesto di una casa in Udine all'offerto prezzo di l. 11667.

(437) Presso il comune di S. Giovanni di Manzano fu tenuta pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto per la costruzione di due edifici ad uso scuole e Municipio uno nel capoluogo e uno nella frazione di Medeuzza, ed è risultato miglior offerente il signor Leonardo Rizzani di Antonio al quale fu aggiudicata l'asta per lire 11212.44.

Resta fissato il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno 30 gennaio per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiore del ventesimo sull'offerta suddetta.

Carnovale 1890

Teatro Minerva. Mercoledì 29 gennaio, terzultimo di Carnovale, gran veglione mascherato alle ore 9 pom. Il teatro e le sale saranno sfarzosamente addobbate ed il palcoscenico sarà ridotto ad uso salon.

Illuminazione completa a luce elettrica.

Alla platea verrà applicata la tela.

L'orchestra del Consorzio filarmonico eseguirà i più scelti ballabili del repertorio del carnovale 1890.

Inappuntabile servizio di restaurant e caffè.

La direzione della sala è affidata alla Presidenza del Consorzio filarmonico.

Prezzi: Biglietto d'ingresso lire 2, id. per le signore mascherate lire 1, id. per ogni danza cent. 40, un palco lire 8.

Sedie libere nelle loggie.

Non è permesso l'accesso che a persone decentemente vestite e durante le danze è vietato alle signore mascherate di levarsi il voltino.

Sulla trasformazione dei nostri balli pubblici. Su questo argomento, palpitante d'attualità (questa volta la nota frase ci sta proprio a cappello) abbiamo già espresso la nostra opinione (che è per il cambiamento del vigente sistema).

Oggi pubblichiamo un articolo, che concorda colle nostre idee, di un altro egregio signore. T.

Feste da ballo di Udine — Vetuste usanze perniciosissime. — In *primis et ante omnia* una forte stretta di mano a *Menut* ed a *T.*, che io non ho il piacere di conoscere, per avere pubblicamente a mezzo della stampa cittadina, messe a nudo molte di quelle perniciose conseguenze che derivano dal modo veramente inumano, ci si passi l'espressione, con cui vengono tenuti i veglioni di Udine, al contrario di quanto si fa in tutte le altre città d'Italia, ed anche dell'estero.

Semel in anno licet insanire. Questo vecchio adagio però non si vorrà tradurre nel senso di rovinarsi in una data epoca dell'anno per sentirne le conseguenze per molto tempo, ma lo s'intenderà invece nel senso del divertimento lecito, e voluto quale sfogo alla gioventù che desidera una volta all'anno darsi al ballo, consigliando però il solazzo proporzionatamente ai mezzi che può disporre.

Ammettiamo pure, anzi non lo vogliamo disconoscere, perchè lo abbiamo provato, che la passione del ballo, predomini in questo paese più che altrove. Ragione di più per compatire gli amanti di Tersicore, se per soddisfare questa loro passione cercano di poter provvedere una quantità di denaro non tanto indifferente, per sopportare le forti spese; ma non sono per nulla compatibili coloro che da tanti anni, sanno trar profitto di questa predominante passione, essendo certi che i giovani pur di appagare le loro brame, taluni anche rovinandosi, non staranno lontani dalle feste da ballo, e quindi ne viene che le pretese sconfinate di pochi, molti e molti si sbilanciano.

Si grida tanto al progresso, ma invece nel caso di cui si tratta torna conto mantenere un rancido sistema che non va e non deve andare.

Ci corre di mezzo oltre che la borsa anche la salute. In questi tempi che tanto si studia pel miglioramento dell'igiene, e che in omaggio al vero molto si è fatto e si fa per la salute pubblica, si resta al sommo meravigliati perchè da chi si dovrebbe, non si cerchi di far sopprimere quel barbaro ed insalutare sistema di dar fiato alle trombe quasi continuamente tutta la notte con brevissimi intervalli di riposo, all'unico e precipuo scopo di ottenere un maggior guadagno, quanto più sollecito è il ballo.

E' naturale che molti lanciatisi ad occhi bendati in quella ridda, non l'abbandonano, e mentre se il ballo fatto con riposi più lunghi, potrebbe anche igienicamente giovare all'individuo, invece non va che a scapito della sua salute.

E' una barbarie, dice molto bene il sig. T. che si debbano pagare *quaranta centesimi* per danza, ed una barbarie maggiore quella di *fare mille obbiezioni prima di accordare un' abbonamento*.

E noi aggiungeremo che si pagano nelle feste di ultimo ordine 30, 25 e 20 centesimi per danza.

E quanto durano queste danze? Pochissimi minuti. Quante dunque se ne dànno in una notte? Moltissime. Con tutta economia quindi con 10 lire non si può divertirsi che poche ore.

E dire che una buona compagnia drammatica, un discreto complesso di cantanti, a stento possono sortirne, e qualche volta sono costretti ad abbandonare il teatro perchè i guadagni non servono neppure a sopperire le spese di viaggio!

L'ingresso delle feste da ballo poi si raddoppia negli ultimi giorni, e ciò è cosa assai biasimevole, mentre fissata una tassa, non la si dovrebbe modificare. Pagare 2 lire, 1 lira, 50 cent. per sentire quattro ballabili! Mettete tale tassa per udire una buona opera, od un corso di rappresentazioni drammatiche, il teatro rimane vuoto.

Si sentono le prove generali dei ballabili, e si fanno mille encomi, mille pronostici di una splendida riuscita, come si trattasse di qualche opera colossale (Otello, Aida, Mefistofele).

Si è veduto in una festa secondaria far nascere un gran frastuono, perchè non si è accordato di ballare senza biglietto. Tanto chiasso per 30 o 25 cent.

Pretendere verso le 4 ant. ed anche dopo, di far pagare la tassa d'ingresso a persone dabbene e tranquille.

Nei altri paesi, e per citarne uno, basti dire a Gorizia, si paga un fiorino per ingresso e ballo al Teatro. Nell'atrio vi è l'elenco delle danze, che si suonano per più di 10 minuti, ed altrettanti minuti vi sono di riposo; da mezzanotte fino all'una e mezza cessa il veglione. Durante questa pausa è veramente spettacoloso il vedere le birrarie, i caffè riempirsi di maschere ilari, gaie, che coi loro motti e frizzi mantengono l'allegria. Poi le danze ricominciano e finiscono alle cinque antim. Ecco conciliate l'economia e l'igieno. E dire che i componenti l'orchestra sono quasi il doppio di quelli dei nostri teatri. E così si fa nelle altre città d'Italia.

Beninteso che le spese saranno inferiori. Anche qui si ribassino.

In proposito trovasi utile di riportare un brano dell'articolo di *Menut*, che così si esprime:

« Mi si dirà che le spese... sono esorbitanti?

Una più razionale ripartizione delle spese, una riduzione delle ore stabilite pel ballo, diminuirebbero senza dubbio l'accennato inconveniente.

Si incomincino le danze un'ora più tardi del solito e si terminino un'ora o due prima; si stabilisca un'ora di riposo alla mezzanotte e così diminuito l'orario del ballo, i promotori avrebbero minori pretese di quelle che ora hanno ed esigerebbero un compenso alle loro fatiche *meno lauto* (1) di quello che attualmente vien loro corrisposto. »

E noi aggiungiamo diminuite anche le pretese del fitto ai trattori e caffettieri, e così non si sarà costretti a pagare il doppio ed il triplo le bibite e le cibarie, la di cui ottima qualità viene in antecedenza tanto decantata.

C'è chi asserisce, anche colla stampa, che una modificazione all'attuale rancido sistema non va, come ne fu già fatta prova.

Volere che una persona per sentire a suonare dei ballabili (da non paragonarsi con un'opera grandiosa colossale) paghi 3 lire, ammettiamo di tassa lo vediamo anche noi, è una cosa affatto irragionevole!

Ma la faccenda è combinabile istessamente. Si fissa una tassa conveniente d'ingresso, senza bisogno poi di raddoppiarla. Per ballare tutta la notte si stabilisca un prezzo d'abbonamento del doppio o triplo della tassa d'ingresso, consegnando uno scontrino da mostrarsi ogni volta all'entrata nel circolo.

Quanti balleranno con questo scontrino? Sempre uno solo, è naturale. Quindi anche se due amici alternativamente ballassero con quello scontrino, sarebbe sempre uno solo, e non due, ch'entra nel circolo.

Per ogni danza separatamente una conveniente tassa, che sommata col numero da suonarsi, possa raggiungere una cifra di una quarta parte di più di quella dell'abbonamento.

Per ogni ora tre danze di 10 minuti l'una, e 10 di riposo. Da mezzanotte all'una e mezza ant. riposo, termine del ballo alle ore 6 ant.

Nell'atrio, esposto un cartello indicante la quantità ed il nome dei ballabili da suonarsi.

Sembra una cosa tanto semplice ed utile e che raggiungerebbe lo scopo.

Fissato e tenuto fermo questo sistema deve andare, come va l'attuale barocco e di vecchia data.

In ogni caso colla pratica si potrebbe perfezionarlo fino ad ottenere una stabilità.

Molte e molte considerazioni vorremmo aggiungere, giacchè l'argomento ne offrirebbe, ma ci limitiamo a quelle dette colla speranza che l'argomento stesso non verrà abbandonato ne da Menut ne da T. che così bene lo trattarono per ottenerne alla fine, l'abolizione del più volte lamentato sistema immorale, antiigienico e dispendioso.

Y.

(1) Ora però, convien dirlo, meritato. (Nota di T.)

Una funebre notizia viene a rattristarmi profondamente nel mio eremo; la scomparsa della scena del mondo dell'avv. Dott. **Angelo Buttazzoni.**

Ebbe ingegno svariatamente colto; parola elegantemente facile; intensità d'osservatore; ironia maestrevolmente e finamente esercitata.

Come uomo peccò; e chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Il Friuli perde una delle più elette intelligenze; io, uno dei più solazzevoli compagni di simpatici ritrovi, la di cui memoria sarà sempre cara al mio cuore.

S. Maria la Longa, 28 gennaio 1890.

MARCO DANELUZZI.

FATTI VARII

I viaggi di due ragazze attorno al mondo. Come ha detto un dispaccio da Londra, miss Bly è giunta a Nuova York domenica mattina, dopo aver compiuto il suo viaggio attorno al mondo in 72 giorni e 6 ore, invece di 75 giorni come era stato prefisso.

Miss Nelly Bly, giovinetta di 21 anni collaboratrice del *New York World* fu incaricata dal suo giornale di superare l'impresa di Fileas Fogg di Giulio Verne e di fare il giro del globo da ovest verso est, in 75 giorni.

Saputo questo, il direttore dell'altro giornale il *Cosmopolitan* incaricò alla sua volta una sua collaboratrice, un'altra ragazza, miss Elizabeth Bisland di fare altrettanto partendo da Nuova York in direzione opposta, vale a dire da est a ovest, anzi di giungere prima della sua rivale. I suoi calcoli giusti in astratto, sono andati delusi.

Non avendo fatto a tempo a prendere il piroscafo dell'Havre a Nuova York giungerà tre o quattro giorni dopo miss Bly.

Miss Bisland aveva fatto domandare alla compagnia transatlantica di ritardare di sei ore la partenza del suo piroscafo dall'Havre per Nuova York, salpato sabato, offrendo diecimila franchi per tale ritardo. Infatti il piroscafo aspettò sei ore, ma la signorina Bisland non giunse in questo frattempo. Il piroscafo partì e la viaggiatrice dovè andare ad imbarcarsi a Southampton.

Telegrammi

Per Stanley

Napoli 28. Telegrafano dal Cairo che Stanley si tratterà ancora forse in quella città per riunirsi con Casati. Egli forse sbarcherà a Brindisi. A Napoli gli si preparano splendide accoglienze.

Vi sarà un grande ricevimento, delle feste straordinarie, ed un banchetto.

Disordini di studenti

Roma 28. Un gruppo di studenti facendosi solidale con gli studenti di Napoli percorse stasera le vie della città, e si sciolse dopo essersi recato alla redazione del *Don Chisciotte*.

Napoli 28. Stamane si rinnovarono i disordini alla nostra Università al fine di protestare contro l'intervento della polizia.

Si sbarrò la porta d'ingresso, ma un ispettore e le guardie di pubblica sicurezza vi entrarono a viva forza. Allora si organizzò tosto una dimostrazione che si recò alla Prefettura, onde chiedere le dimissioni del Rettore.

Il prefetto si rifiutò di ricevere la Commissione eletta a tale scopo.

Dopo gli studenti si recarono alle cliniche per eccitare i compagni ad abbandonare le lezioni La truppa sciolse la dimostrazione.

Si hanno tre feriti lievemente.

Il protezionismo alla Camera francese

Parigi 28. Gli uffici della Camera nominarono una commissione di cinquantacinque membri incaricata di esaminare tutte le questioni relative al regime generale delle dogana.

Furono eletti trentanove commissari protezionisti, tredici libero-scambisti, tre incerti.

Tutti i protezionisti sono contrari al rinnovamento dei trattati di commercio, ma si mostrano favorevoli alla tariffa generale moderata con dazi strettamente compensatori.

I libero-scambisti, sebbene preferiscano il mantenimento dei trattati, non si sono dimostrati assoluti nella loro opinione.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 4. **Grani.** *Martedì.* Per la minaccia di pioggia la piazza non venne fornita che di ettolitri 481 di granoturco, 9 di segala, ch'ebbero pronta vendita. Quintali 15.50 di castagne.

Giovedì. Stante la nebbia ed il piovigginare non si portarono sul mercato che ettolitri 428 di granoturco, 3 di frumento, e 3 di segala, quasi tutta roba dei rivenditori. Tutto fu venduto. Quintali 21.94 di castagne.

Sabbato. Completa vendita nella seguente misura: Ettolitri 3 di frumento, 1010 di granoturco, 22 di sorgorosso. Quintali 20.08 di castagne.

Rialzarono: il frumento cent. 20, il granoturco cent. 26, le castagne cent. 34.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.40 a 11.50, segala da 11.— a —.—, castagne da 16.— a 17.—.

Giovedì. Frumento da lire 18.— a —.—, granoturco da 10.50 a 10.80, segala da 21.— a —.—, castagne da 15.— a 17.—.

Sabbato. Frumento da lire 16.65 a —.—, granoturco da 10.— a 11.40, sorgorosso da 7.— a —.—, castagne da 15.— a 17.—.

Foraggi e combustibili. Nulla Martedì e Giovedì, Sabbato mercato mediocre.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 gennaio

R. I. 1 gennaio	94.80	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	92 63	Francese a vista	101.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 216 a 216 1/2
Fiorini Austriaci d'argento da	—.— a —.—

FIRENZE 28 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	101.26	Credito I. M.	564.50
Az. M.ade	792.25	Rendita Ital.	94.67

LONDRA 28 gennaio

Inglese	97 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 3/8	Turco	—.—

BERLINO 27 gennaio

Berlino	98.—	Lombarde	—.—
Austriache	178 70	Italiane	94 20

Particolari

VIENNA 29 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 88.10
Idem (arg.) 88.25
Idem (oro) 109.90
Londra 11.83 |— Nap. 9.41 1/2

MILANO 29 gennaio

Rendita Italiana 94.65 — Serali 94.60
Napoleoni d'oro » 20.15

PARIGI 29 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 93.47
Marchi l'uno 124.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua di Assicurazioni contro i danni della Grandine
Sedente in Milano, Via S. M. Fulcorina, 12
Agenzia Generale di Udine

A termini dell'art. 22 dello Statuto Sociale, tutti i signori Soci della Provincia di Udine sono invitati ad intervenire all'Adunanza fissata pel giorno di martedì 4 febbraio p. v. alle ore 10 antim. nello Studio del sig. Notaio F. dott. Barnaba sito in Udine, Piazza Patriarcato N. 7, onde addivenire alla nomina dei loro Delegati alle Assemblee; con avvertenza che, intervenendo meno di tre Soci, tale Adunanza cadrà deserta senza che si faccia luogo ad altra, e ciò in base alle disposizioni statutarie.

li 29 gennaio 1890.

La Direzione
dell' **Eguaglianza**

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons - Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova - Portogruaro
O	7.53	» Cormons - Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.06	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.02	» Palmanova - Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.24	» Palmanova - Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons - Trieste
D	8.20	» Venezia
M	8.24	» Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da Trieste - Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	9.02	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.22	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste - Cormons
M	12.50	» Cividale
M	3.10	» Portogruaro - Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	5.06	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
—	6.33	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
M	7.33	» Portogruaro - Palmanova
O	7.50	» Trieste - Cormons
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MARCHESI & C.o LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Vestiti completi	da L. 18	a 50
Calzoni	» 7	» 24
Ulster novità	» 25	» 60
Makferland	» 18	» 45
Collari tutta ruota	» 16	» 55
Soprabiti fodera flanella	» 28	a 85

ASSORTIMENTO COPIOSO DI GILET A MAGLIA E PELLICCIE.

Liquidazione di tutte le Merci per fine Stagione.

Pel Carnovale:		
Finanziè	da L. 30	a 60
Calzoni	» 10	» 20
Gilet	» 4	» 10

Specialità della Casa: VESTITI E SOPRABITI PER RAGAZZI.

Qualunque Commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'unico preparato di ferro che si possa prendere senza dolori di stomaco*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 874 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente,* i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI,* concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità, per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*EMULSIONE SCOTT,* farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani.*

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r POPP

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle, esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale «Venere»
del D.r POPP

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti; nel negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della D.tta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine,** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso,** *Tordivelo Candido,* chincagliere. — **Belluno,** *Agostino Toneguti,* negoziante.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine. Girolami, Comessatti, Comelli, Alessi — **Per la Carnia.** Chiussi — **Pordenone.** Roviglio — **S. Daniele.** Filipuzzi.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti